

L'idea nata nel 2003 continua a riscuotere successo. C'è anche chi ha trovato un impiego come baby sitter

Lavoro in carcere, commesse per il Vaticano

VERONA — Se tutto va come deve andare tra qualche mese i cittadini veronesi, così come gli studenti universitari di Verona e di Trento parcheggeranno la loro bicicletta in una rastrelliera etica-solidale. Non è follia da buonismo pre-natalizio, tutt'altro, si tratta di un progetto reso concreto da una srl che si chiama «Lavoro & Futuro» e che ha come scopo quello di dare un lavoro ai detenuti, finché sono dentro, e di aiutarli nel reinserimento, una volta usciti. Quello della rastrelliera costruita all'interno della casa circondariale di Montorio dagli stessi carcerati è solo uno dei progetti messi in piedi dall'azienda che ha una missione ambiziosa e, per ora, risultati di cui essere fieri.

L'idea è nata nel 2003 dalla fantasia di tre colleghi, tre dirigenti d'azienda che già da tempo avevano virato sull'impegno sociale, o almeno sul tentativo intelligente di conciliare il profitto all'etica. «Il nostro è un esempio, ahimè ancora molto raro in Italia - ci ha spiegato ieri Giuseppe Ongaro, presidente della srl, mostrandoci il lavoro dei detenuti all'interno di uno spazio del carcere che fino a poco tempo fa era inutilizzato e che ora, dopo essere stato riorganizzato, ospita i laboratori - della risposta concreta di una azienda privata, che in rispetto all'obiettivo 52 del Ministero di Giustizia (reinserimento sociale del detenuto) ed in applicazione della legge Smuraglia (Legge 22 sulle norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti), ha



tegrazione, visto che nella maggior parte dei casi a preparare il gadget cattolico del Vaticano saranno stati detenuti di fede musulmana, così come racconta la recente fotografia della popolazione carceraria nel nostro Paese.

Le attività lavorative si svolgono sia nella mattinata che nel pomeriggio per un totale di 6 ore e per ora coinvolgono 10 detenuti, che dovrebbero arrivare a 50 entro la fine del 2007. C'è anche un laboratorio di informatica dove vengono archiviati documenti in forma digitale. I detenuti sono assunti regolarmente a tempo indeterminato dalla società secondo il contratto nazionale dell'industria e percepiscono uno stipendio mensile, che può arrivare a 400 euro (il contratto nazionale prevede il cottimo, che a Montorio viene suddiviso equamente).

«La formazione e il lavoro che il carcerato riceve e svolge durante il periodo detentivo sono spendibili al suo rientro nella società», ha sottolineato l'assessore ai Servizi sociali Fran-

co Dalla Mura, anche lui ieri a Montorio. E a dimostrarlo c'è un numero: su dieci detenuti che hanno scontato la pena lavorando, quattro, una volta fuori, hanno già trovato lavoro. Una curiosità: uno di loro, grazie alle credenziali ricevute dalla srl, fa il baby sitter. Un po' è merito della formazione professionale, un po' forse anche della fiducia in se stessi che un progetto come questo porta con sé.

Giorgia Guarienti



IL FARE

«Lavoro & Futuro» impiega i detenuti e li aiuta nel reinserimento sociale



colto, oltre a svolgere un compito altamente etico-sociale, i vantaggi che l'ambiente carcerario può offrire».

Già, perché qui non si tratta solo di un aiuto a fondo perduto, ma al contrario di una vera e propria intrapresa economica: «Lavoro & Futuro» in meno di un anno di attività all'interno di Montorio ha già una ventina di clienti che hanno commissionato all'azienda svariati lavori, dall'assemblaggio di cd e dvd, al confezionamento di magliette e gadget

pubblicitari, alla produzione di filtri per i forni delle autocarrozzerie e di «totem» per la stampa delle fotografie digitali. E si tratta di clienti non da poco, se uno di questi è addirittura il Vaticano. Di cosa si tratta è presto detto: i detenuti hanno inserito centinaia di migliaia di religiose matite all'interno di altrettanta religiosi astucci che sono poi state vendute nelle parrocchie. Il ricavato è finito a finanziare le missioni in giro per il mondo. Moderno segno di in-

La Fondazione
ha approvato
il programma
di interventi
per il 2007

Il termine ultimo
di presentazione
delle domande è il
28 febbraio

Contenuti del programma
criteri e schede di progetto
delle istanze su
www.fondazioneccr.it

FONDAZIONE
Cariver